L'ECO DI BERGAMO

06-OTT-2026
da pag. 29 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il dibattito politico

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247
Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

Sertori: «Vogliamo rinforzare la legge, regole più stringenti»

L'assessore regionale: «Va reso ancora più vincolante l'insediamento su aree dismesse, penalizzando chi sceglie spazi verdi». L'idea di un tavolo con Terna per «filtrare» le richieste

PATRIK POZZI

Data center. «Vogliamo integrare la norma in senso ancora più restrittivo». È stato l'assessore regionale alle Risorse Energetiche Massimo Sertori ad accendere, con queste parole, il dibattito politico intorno alla legge regionale per regolare l'insediamento dei data center in Lombardia.

Una legge che, sebbene sia stata approvata in Consiglio regionale solo pochi mesi fa, a giugno, secondo Sertori necessita già, evidentemente, di una revisione, soprattutto per favorire maggiormente gli investimenti sulle aree dismesse e disincentivare quelli sugli spazi verdi.

La Lombardia è la regione per la quale sono state presentate alla compagnia Terna più richieste di connessione alla rete elettrica, fondamentale primo passo per alimentare eventuali centri dati. «La nostra volontà – spiega Sertori – è rafforzare l'indirizzo della legge rendendo ancora più vincolante la scelta di insediare i nuovi data center su aree industriali dismesse e ancora più penalizzante insediarli su terreni verdi».

Premialità e «freni»

Al momento la legge prevede per chi insedia centri dati su aree dismesse premialità come la riduzione fra il 10 e il 30% del contributo per lo smaltimento dei rifiuti. Per chi, al contrario, vuole investire su aree verdi (che comunque, per essere compatibili all'intervento, devono avere una destinazione produttiva, terziaria e direzionale) sono previsti costi maggiori che vogliono fungere da «freno»: un incremento del contributo di costruzione dovuto pari al 100% e pari al 200% nei casi in cui l'area di insediamento del centro dati ricada nel perimetro di aree regionali protette.

Tutto ciò per Sertori non è evidentemente sufficiente e annuncia anche che la Giunta interverrà sulla legge nell'arco di un mese. Secondo l'assessore poi la Regione deve aprire un confronto anche su altri due tavoli. Con il Governo in merito al commissariamento, al fine di accelerarne le procedure autorizzative, deciso per due grandi programmi di investimenti per la realizzazione di datacenter in Italia. Uno è il progetto Equinix che prevede la realizzazione di 7 impianti nell'area di Milano.

Il commissariamento

Il commissariamento, contro cui questa estate si erano espressi consiglieri e assessori del centrosinistra di alcuni paesi bergamaschi, comporterà il fatto che la legge regionale venga bypassata: «Il commissariamento – sostiene Sertori – è una strada che deve essere percorsa in via eccezionale, non può diventare l'ordinarietà. Per l'ordinarietà c'è la legge regionale».

Il secondo tavolo dovrebbe essere con Terna «affinché filtri le richieste di nuove connessioni. Oggi ce ne sono tantissime perché presentare una richiesta non costa molto, ma non tutte andranno in porto. E noi per programmare abbiamo bisogno di chiarezza».

Relatore della legge regionale sui data center è stato il consigliere bergamasco di Forza Italia Jonathan Lobati, che condivide la posizione di Sertori su eventuali commissariamenti: «La Regione – sostiene – deve rimanere protagonista per quanto riguarda la regolamentazione dei data center sui nostri territori. Abbiamo approvato una legge ad hoc proprio per gestire e non subire questo fenomeno in crescita». In merito invece ad eventuali modifiche alla legge Lobati invita alla cautela: «Perché la legge è da poco stata promulgata e deve avere il tempo di sortire i suoi effetti. Comunque la Giunta regionale può intervenire sulla sua delibera potenziando le premialità ulteriormente rispetto a quanto già fatto. Ricordo che il nostro obiettivo è favorire gli investimenti per chi vuole insediare i centri dati sfruttando aree dismesse per coniugare economia e sostenibilità ambientale».

Sul tema ieri è intervenuto anche il consigliere regionale del Partito democratico Davide Casati, che aveva votato contro la legge sui data center: «Di fronte all'annuncio della revisione della normativa regionale da parte di Sertori – afferma – non siamo per nulla sorpresi. Lo avevamo detto anche allora: serve innanzitutto una priorità vincolante per il recupero delle aree industriali dismesse. E serve una cornice nazionale che definisca soglie e limiti uniformi, lasciando poi alle Regioni la possibilità di declinarli tecnicamente sulla base delle specificità dei territori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_CAL

L'ECO DI BERGAMO

06-OTT-2026
da pag. 29 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Lobati (Forza Italia): «Norma promulgata da poco, deve avere il tempo di sortire i suoi effetti». Casati (Pd): «Serve una cornice nazionale uniforme»

L'area server di un data center

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_CAL